



Bella Fra'!

Oratorio per crescere



Siamo in tempo di mondiali di calcio, sebbene l'Italia ne sia esclusa. Anche per questo ho voluto usare l'immagine di un arbitro che fischia, per richiamare l'im-

portanza del ruolo degli educatori nei confronti dei ragazzi. Gli arbitri in una partita fischiano prevalentemente per due motivi: per dare il via all'azione o per fermarla a causa, di solito, di qualche scorrettezza o infortunio. Succede così in oratorio e succede così a casa. E chi decide se la situazione in cui si trovano i ragazzi da educare sia da fischio? Be' ci sono le regole del gioco, ma non bastano. Ci vuole l'esperienza dell'arbitro/educatore che sa quando è il caso di fermare l'azione, di fischiare un fallo, oppure di lasciar correre. Proprio l'arbitrarietà dell'arbitro a volte è quella che viene fischia dal pubblico. E insieme ai fischi l'arbitro si sente i rimproveri, gli insulti, persino le minacce. È vero, a volte persino gli arbitri sbagliano, e per questo hanno inventato la VAR e ora il pallone intelligente, pieno di sensori e tecnologia. Ma prima di questa tecnologia e insieme a tutti gli strumenti computerizzati, ad aiutare l'arbitro ci sono gli altri giudici di gara (guardalinee ecc.): l'arbitro con loro si confronta, e non più di tanto con gli atleti e tantomeno col pubblico.

Ebbene in questi giorni di canicola africana, bisognerebbe fare un monumento agli animatori e agli educatori del Grest, che appassionatamente sfidano i bagni di sudore per far crescere divertendoli i ragazzi loro affidati. Purtroppo sono arrivati dagli spalti dei genitori anche dei rimproveri, dei veri e propri fischi

di diniego. E questi rimproveri sono giunti ai nostri occhi (poiché si leggono sui messaggi telefonici) più che alle nostre orecchie. A volte con un po' di ragione, perché bisogna avere più attenzione verso i ragazzini, soprattutto coi più piccoli, a volte con un'esagerata apprensione. Mi dispiace che si muovano giudizi (più che critiche) nei confronti di animatori ed educatori (non esclusi noi preti) e poco ci si confronti per comprendere come vanno le cose nella realtà. I genitori hanno la visione della realtà secondo quanto riportano loro i figli quando tornano a casa. Gli educatori hanno la loro visione che non è sempre combaciante con quanto sentono nel cuore i bambini nel momento in cui sono a disagio. Occorre dialogare tra genitori ed educatori prima di dire da un lato: «È un disastro» e dall'altro: «Ooooh non è niente».

«Mamma, oggi mi hanno lanciato i sassi!»: a questo appello come reagiresti? Cosa faresti?

Ci sono genitori che arrivano infuriati perché è stato offeso il figlio; ci sono animatori che danno poco peso all'accaduto. In mezzo c'è il racconto del bambino, con quello che ha provato e che normalmente tralascia quanto egli abbia fatto per suscitare il lancio dei sassi. E che sassi erano? Macigni o ghiaietta (che comunque può far male)? E il lancio è stato un gesto di stizza, di difesa, di rabbia o di cattiveria?

Insomma mi sembra a volte che alcuni genitori vorrebbero che l'oratorio fosse una "camera asettica", quella dove non ci sono guai, non ci sono microbi né pericoli, né succede nulla di male e dove tutti si vogliono un bene da morire. Purtroppo la realtà è un'altra, ma è proprio perché l'Oratorio non è un ambiente "perfetto" che i bambini crescono meglio. È vero al GrEst i bambini a volte litigano, imbrogliano



Anno 32
n. 26
del 28
giugno
2026

no, si defilano, cadono e si sbucciano... Ma che fa crescere imparando ad affrontare la vita sono proprio queste "sofferenze" e questi "scontri" affrontati con gli educatori e i genitori che ne sanno dare interpretazione e conforto. I bambini non crescono perché leviamo loro i problemi e le sofferenze e diamo loro già le soluzioni. I bambini crescono anche con qualche litigata, ma con gli educatori che indicano loro cosa è meglio fare e quale sia la via per essere più contenti tutti, fosse anche una via stretta e un po' impervia come quella della rinuncia alla vendetta. Insomma se vuoi crescere robusto e forte non devi togliere tutti i batteri dalla vita, semmai devi rendere forte e abile il tuo sistema immunitario.

Impariamo da Dio: Lui come fa con noi? La Bibbia ci insegna che il Padre dà i suoi consigli, i suoi comandi, ma lascia ai figli tutta la libertà possibile. E poiché sono liberi possono dire al Padre «No non lo faccio» (Mt 21,28 ss.) oppure «Dammi le mie cose che la vita è mia e me la gestisco come voglio» (cfr. Lc 15,11 ss.). Il Padre ha dato esempio e parola, ma i figli possono fare diversamente. Perché non lo impedisce? Perché ci lascia fare di testa nostra? Perché non ci ferma prima che commettiamo errori? Insomma, perché ci lascia liberi?

Risposta: se non fossimo liberi non potremmo imparare ad amare Dio né il prossimo. Ad amare infatti si impara, attraverso una progressiva comprensione di cosa significhi rinunciare a sé per far posto al mio prossimo. Questo processo avviene perché Dio non si stanca di perdonarci, di rialzarci, di attenderci, di rincorarci e di metterci all'erta, di darci nuova fiducia. All'Oratorio e nella vita è uguale. Non è possibile e non è formativo togliere tutti i guai e le contrarietà. Ma è proprio l'opera dell'educatore/genitore che insegna al figlio il senso di quanto capita. Le cose capitano — e ci vogliono mille occhi perché non succeda nulla di grave — ma l'educazione e la crescita avviene proprio affrontando le contrarietà e godendo degli applausi che riceviamo. I bambini non nascono perfetti, ma si mostra loro quanto lo stesso Signore ci ha insegnato: «Dio vi ama, amatevi!». Poi li si fa giocare, sperando ca-

piscano la portata dell'insegnamento dato e smettano di cercare solo se stessi. E si ricomincia... per crescere!



Conto corrente bancario

presso FinecoBank S.p.A.

IBAN: IT 52 S 03015 03200 000003501166 *

Codice BIC/SWIFT beneficiario: FEBIITM1

* Non essendo l'Obolo di San Pietro un Ente con personalità giuridica, ma un'offerta al Santo Padre, a seguito della nuova normativa europea sui bonifici, il sistema potrebbe segnalare una "NON CORRISPONDENZA" tra l'IBAN e i dati del beneficiario. Si assicura che, procedendo comunque su "CONTINUA", la donazione verrà eseguita regolarmente a favore del beneficiario "Obolo di San Pietro".

(per un riscontro, si prega di indicare nome e indirizzo completo nella causale)

Conto corrente postale n. 75070003

tramite bollettino, bonifico postale o postagiro

IBAN: IT 27 S 07601 03200 000075070003

Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Paypal – Carta di credito – PostePay

inquadrando i seguenti codici QR



PayPal



Carta di Credito



PostePay

APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITÀ

✚ **Domenica 28 giugno** *Santi Pietro e Paolo*
ore 10:30 : Messa animata dai bambini del 4° Anno di catechismo.

✚ **Lunedì 29 giugno** *Santi Pietro e Paolo*
Quarta e ultima settimana di GrEst.

✚ **Giovedì 2 luglio** *primo del mese*
dalle 10:00 alle 12:00 : adorazione eucaristica per le vocazioni (solo al mattino).

✚ **Sabato 4 luglio** *primo del mese*
ore 20:30 : rosario e adorazione eucaristica del 1° sabato del mese. A San Vincenzo.

✚ **Domenica 5 luglio**
ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi del 3° e del 7° Anno di catechismo.



LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

Domenica 05/7, 14^a Tempo Ordinario, Anno A

1^a Lettura: Zaccaria 9,9-10; Sal: 144; 2^a Lettura: Lettera ai Romani 8,9.11-13; Vangelo: Matteo 11,25-30.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Ha ricevuto la vita di figlio di Dio col Battesimo:

VENTIMIGLIA MARCO, sabato 27 giugno.

Riceverà la vita di figlia di Dio col Battesimo:

DELEBOIS MEGAN, domenica 5 luglio.